

I nodi dell'ambiente

# Energia pulita dalla plastica trovata in mare

Un dispositivo tecnologico all'avanguardia  
verrà sperimentato nello scalo dorico

Servizio a pagina 10

## Energia pulita dalla plastica trovata in mare

Ha preso avvio dal porto di Ancona la sperimentazione del dispositivo all'avanguardia Green Plasma: ecco come funziona

di **Pierfrancesco Curzi**

**Arriva** il dispositivo che consente di produrre energia pulita dalla plastica recuperata in mare. Si tratta del Green Plasma, progettato e realizzato dall'azienda **Iris** e presentato ieri in porto. Una virtuosa sinergia ha consentito di arrivare ad un risultato eccezionale e i pezzi di questa catena, oltre alla ditta che lo ha costruito, sono tanti: dall'Università Politecnica delle Marche al Cnr di Ancona, passando per la Garbage (leader nel settore della pulizia dei mari con le imbarcazioni Pelikan, utilizzate in diversi porti internazionali) e ovviamente per l'Autorità portuale.

Con il nuovo sistema si potranno raggiungere due risultati molto importanti: pulire i fondali dalle plastiche abbandonate, dando una mano alla lotta contro l'inquinamento, e sfruttare il rifiuto trasformandolo in energia attraverso un passaggio tecnico sorprendente. Il dispositivo Green Plasma si basa sull'utilizzo della tecnologia di conversione termochimica. Grazie alle alte temperature raggiunte (con l'opzione plasma si possono raggiungere anche 5mila gradi) è possibile trasformare in gas qualsiasi composto organico, separandolo dalla matrice

inorganica. Il processo di trattamento è molto efficiente e produce un syngas molto ricco di idrogeno facilmente convertibile in energia elettrica. L'impianto può trattare 100 chili al giorno di plastica raccolta in mare, montato a bordo di piccole imbarcazioni ed essere utilizzato per la pulizia delle aree portuali. **Il macchinario** è composto essenzialmente da un nastro rotante che trasporta la plastica tritata in frammenti ad una tramoggia che immette ad una camera in cui il materiale viene riscaldato a temperature altissime per diventare gas, senza alcuna combustione e dunque senza il rischio di essere trasformato in cloro o zolfo. Il gas pulito a quel punto verrà riutilizzato per scopi energetici.

«Il porto di Ancona si conferma, con il sostegno a questo progetto, polo dell'innovazione tecnologica della blue economy - afferma Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità Portuale di Ancona - ruolo che abbiamo sempre cercato di ricoprire convinti che solo la tecnologia avanzata troverà le soluzioni adatte al miglioramento ambientale». Soddisfatto del risultato anche il Rettore della Politecnica delle Marche, Gian Luca Gregori: «Il mare è un bene comune, ha assorbito finora il 30%

di gas serra emessi e produce il 50% dell'aria che respiriamo. Il mare è una risorsa preziosa e la ricerca il motore fondamentale per la crescita e il benessere di tutti».

**L'installazione** del dispositivo è frutto della partnership con Garbage Group, basata ad Ancona, ma impegnata a livello internazionale sulla salvaguardia dell'ecosistema marino e sulla pulizia dei mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPPIO RISULTATO**

**Pulire i fondali nella lotta all'inquinamento sfruttando il rifiuto per scopi energetici**

**IL PRESIDENTE DELL'AP**

**«Ci confermiamo polo dell'innovazione tecnologica della blue economy»**



La presentazione dell'innovativo progetto e il dispositivo montato su un'imbarcazione

